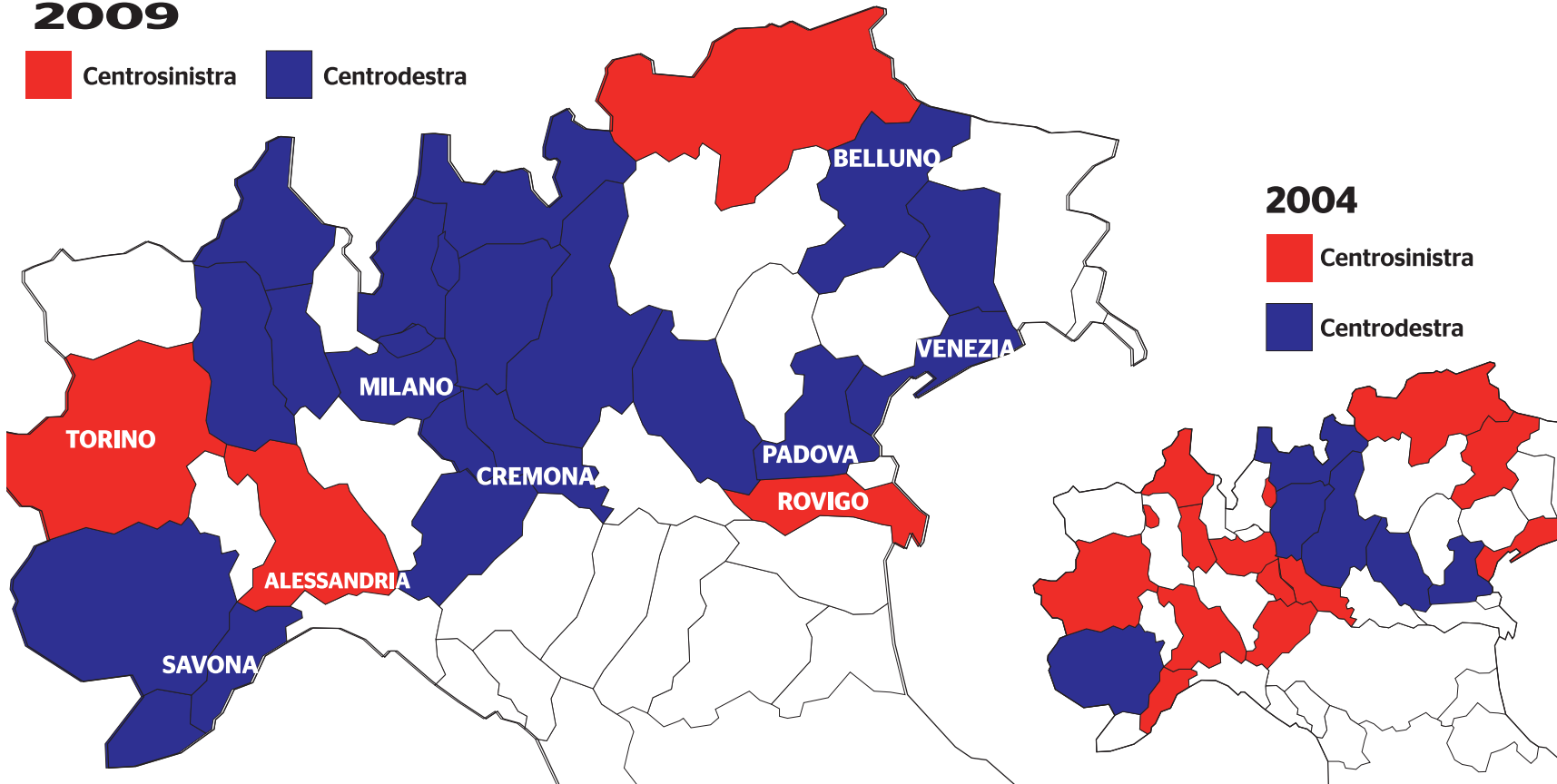


## L'onda Pdl al Nord

2009



# Il day after nel Nord: la Lega cerca poltrone, il Pd alleati

Il Carroccio pretende la guida di Lombardia e Veneto. Braccio di ferro con Formigoni e il Pdl Penati ha perso per 5000 voti ed è primo a Milano città: il centrodestra non è invincibile

## Il dossier

LAURA MATTEUCCI  
MILANO

C'è già un'opzione Filippo Penati candidato a sindaco di Milano. Ipotesi remota (si vota tra due anni), ma non peregrina. Da cogliere anche nel suo simbolismo. Intanto perché Penati ha perso la Provincia di Milano per 5mila voti scarsi, e soprattutto perché in città ha vinto lui. Duemila voti in più al centrosinistra che (stavolta) non vincono nulla, ma che sono un caso politico non indifferente per la città di Berlusconi in mano ai suoi da quasi un ventennio, compresa pure una legislatura leghista. «Se si considera da dove siamo partiti è stata una

grande rimonta. Significa che a Milano, e in generale nel Nord, il centrodestra non è invincibile», dice Penati. Forse. Ma di sicuro la strada è lunga, difficile, e bisogna avere voglia di percorrerla. Giù al Nord, tra i proclami ventennali sull'urgenza della «questione settentrionale», lo stupore ogni volta che la Lega si mangia un pezzo in più di territorio, lo sconforto di fronte ai muscoli del berlusconimo catto-affarista, ancora non si è trovata la chiave della rimonta.

**Qualche crepa** si è aperta. Lo ammette anche il centrodestra, con Bossi che dice «a Milano praticamente non ha vinto nessuno», e il governatore di Lombardia Formigoni che aggiunge «gli elettori ci hanno fatto suonare un campanello d'allarme e dobbiamo ascoltarlo». Ma il muro è stabile. In questo giro Pdl e Lega in

Lombardia hanno quasi centrato il filotto: la Provincia di Milano era rimasta l'unica ancora in gioco dopo il primo turno, subito perse quelle di Cremona, Lodi, Lecco, quella di Monza alla sua prima volta, e ancora Bergamo, Brescia, Sondrio, per non dire dei comuni. Il Pd, che alle europee ha perso il 7% rispetto al 2008, e in regione ha il 21,3%, che non è riuscito ad approfittare del sostanziale stallo di Lega e Pdl, prepara la direzione convocata a giorni e rimanda l'analisi.

Penati il suo messaggio per Roma ce l'ha già: si può vincere «a patto di impegnarsi su temi come la sicurezza, l'immigrazione e le infrastrutture, senza girare la testa dall'altra parte». «Esiste una proposta politica del Pd al Nord», aggiunge, «che non si esaurisce nel "modello Penati": pensiamo alla rielezione di Zanonato a sindaco di Padova».

## Il caso

**Cinisello rimane rossa**  
La quarta volta di Gasparini

Qui la visita di Berlusconi, che la settimana scorsa ha chiuso la campagna elettorale in piazza Gramsci contestato da un gruppo di ragazzi (e lui: «poveri comunisti, mi fate pena», ha replicato), non ha funzionato. A Cinisello Balsamo, cittadina di 73mila abitanti a nord di Milano, da sempre roccaforte rossa, la sinistra resiste. Daniela Gasparini, centrosinistra, ha vinto il ballottaggio contro Carlo Lio, centrodestra: 52,3% per lei, 47,7% per lui. Per Gasparini, Pd, si tratta del quarto mandato da sindaco. Si è presentata in coalizione con Rifondazione, Idv, Sinistra per Cinisello, Comunisti, Socialisti, Verdi. Anche lo sfidante è un ex sindaco. Ma non altrettanto popolare.